



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Trento

Decani della professione

LUIGI GINO DE BONETTI

Luigi Gino de Bonetti nasce nella casa paterna di Nago il 29 febbraio 1924, casa dove nacque pure Arturo de Bonetti, eroe di guerra e zio di Luigi. È figlio di Maria Jost e del Cav. Giuseppe de Bonetti, avvocato, tenente colonnello degli alpini, persona molto conosciuta nella comunità naghese. Trascorre i primi anni della sua infanzia a Nago, iniziando a dipingere, seguito e motivato dall'esempio e dalla vicinanza della zia Anna de Bonetti, pittrice riconosciuta e di talento. Frequenta le scuole e il liceo tra Venezia e Trento, quindi si iscrive al luav - Istituto Universitario di Architettura, laureandosi nel 1954 con la tesi dal titolo: "Insediamento alberghiero di tipo polivalente in un'area del territorio gardesano in Comune di Malcesine", relatori i professori Carlo Scarpa e Giuseppe Samonà. Lavora con l'architetto Gellner a Cortina dal 1953 al 1961. La facilità con la quale realizza prospettive e disegni a china, lo fanno conoscere in tutta la conca ampezzana. Successivamente si associa con l'ing. Luigi Menardi, ampezzano, con il quale lavora fino al 1970. In quell'anno fonda il proprio studio con sede principale a Cortina. Durante questo periodo realizza molti edifici pubblici e ville private a Cortina, insegnando ai disegnatori del suo studio ad eseguire con maestria prospettive da far invidia agli attuali "rendering" computerizzati. Lavora fra Cortina, Milano, Firenze, Isola d'Elba, Sicilia, Nago, Arco, Brescia, Eritrea e per Enti Pubblici come il C9. È iscritto all'albo degli architetti della Provincia di Trento dal 1954. Nel periodo lavorativo presso lo Studio Gellner di Cortina, 1953-1960, progetta parecchi edifici residenziali, tra i quali la casa tipo del villaggio ENI di Borca - progetto base per la realizzazione di circa 200 unità - il Camping, la composizione delle facciate e lo studio dei colori degli edifici della Colonia, la Casa dell'orso per la quale realizza una gabbia portante in acciaio e le cancellate di chiusura in ferro, l'edificio residenziale per il personale del Villaggio e lo stabile dei Dormitori del personale, denominato DM. Nello stesso periodo ha occasione di progettare un centro residenziale a Gela (Sicilia), una casa di riposo a Matelica per conto dell'ing. Mattei, un condominio a Treviso, un villaggio turistico a Marbella (Spagna). Durante il lungo periodo di attività di libera professione svolta a Cortina d'Ampezzo, progetta numerose case unifamiliari tra le quali villa Hausbrandt, pubblicata su "Ville e Giardini" n° 109 ottobre 1965, villa Lanaro, villa Marzotto, il villaggio turistico "su al Mas", composto da una ventina di immobili. Progetta e realizza la piscina coperta in località Mietres, 1972-73, pubblicata su "Piscine oggi" n°4 del 4 dicembre 1973, due sedi della cassa Rurale ed Artigiana, i laboratori della scuola d'arte di Cortina. Si dedica anche allo studio e realizzazione di arredamenti di edifici alberghieri quali l'Albergo Fanes, l'Albergo Menardi in località Majon e l'Albergo Corona. In particolare nella ristrutturazione di Villa Stella Alpina progetta l'arredamento fisso e mobile, studiando oggetti di design, lampade, maniglie e particolari decorativi. Disegna numerosi caminetti e stufe Ampezzane, realizzando anche una "piastrella" di refrattario. Tra gli anni '70-'90 realizza opere inserite nel delicato paesaggio del Lago di Garda, rispettandone le coltivazioni a vigneti e uliveti, come il "Centro residenziale Benaco", il villaggio turistico "Edilizia residenziale Alberghiera" a Manerba sul Garda, apparso su "Epoca" n° 996 del 26 ottobre 1969, la Chiesa parrocchiale S. Maria Antida Thouret a Brescia. A Nago, oltre a molte abitazioni private, progetta la Casa della Comunità, il nuovo cimitero e il successivo ampliamento e restaura la chiesetta di S. Zeno. Si è occupato di Urbanistica firmando il P.R.G. di S. Vito di Cadore, 1968, il Piano di Fabbrica di Nago-Torbole, 1976, e di Arco, 1983, il Piano di Coordinamento del Comprensorio C9 - Alto Garda e Ledro, 1993, in collaborazione con l'ufficio tecnico comprensoriale. Dal 1998 al 2003 redige i progetti e segue i cantieri di alcuni edifici in Eritrea costituiti da chiese, dalla cattedrale di Barentù e dalla scuola media per conto della scuola italiana di Asmara.